

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia di Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIOVANNI DI MANZANO

Cena d'addio.

Ieri sera fu data una cena d'addio al bravo e simpatico Maresciallo del R. Carabinieri signor Di Bernardo Pietro. Nato a Teglio Veneto (Provincia di Venezia). Amante della vita militare si arruolò nel R.R. Carabinieri; ed in soli 9 anni passò al grado di maresciallo nella Provincia di Siena. E così, in momenti difficili, seppe, colla sua fermezza di soldato, coll'affabilità di modi, colla tattica di vero poliziotto, farsi ben volere. Ed anche fra noi, dopo sei anni, a malgrado le sue delicate e difficili funzioni, seppe acquistarsi la stima e la simpatia di tutta la popolazione. Ora ne lamenta la partenza. Era ben voluto e stimato pur anche dai suoi superiori, perchè trovandosi in questa importante stazione di confine, sapeva ottemperare nel modo più accorto e di buon tatto il servizio d'estradizione, senza provocare stridori, anche nei casi speciali. Il suo collocamento a riposo, se ci porta un vuoto, ci consolida però, perchè premio ben meritato!

Mandiamo ora un saluto al caro amico nostro, ed un augurio sincero, che la sua Teglio che gli dà una nuova abitazione, possa goderlo per un tempo molto, ma molto maggiore di quello che lo godeva S. Giovanni di Manzano.

La cena fu servita in modo impareggiabile dal bravo sig. Braida Francesco festosamente regine regnavano la cordialità e l'allegria; ed il signor Di Bernardo ne terrà, speriamo a lungo, la più viva e cara impressione.

MANIAGO Ospiti misteriosi?...

(pr.) Ieri sera sull'imbrunire, giungevano all'albergo «Leon d'oro» tre signori ben vestiti, ricami di abiti gentili verso tutti, all'apparenza danarosi.

Appena giunti, cenarono gustando più pietanze. Poi chiesero di un signore di qui, che gentilmente espone agli ospiti le porte di casa sua. Costoro erano muniti di due lettere che qui trascrivere e che, alla perfetta vigenza del destinatario, diedero motivo di falsità. Lasciatisi i tre signori rientrarono in albergo mettendosi, incurati a giocare alle carte. Salirono poscia nella sala, fecero accendere il camino (77), mandarono a chiamare il paesano signore - che desidera l'incognito - e lo invitarono a prendere parte al gioco, a lui sconosciuto. Dimenlicavo di dire che i tre prefati signori, giocando, si legnarono delle sudice carte dell'albergo e di non conoscere bene che le francesi, non ché di essersi qui portati per un importante acquisto di temperini, dell'acquisto di un castello per un loro zio e per una partita di caccia al camoscio.

Ecco i veri cavalieri del lavoro a cui viene troppo spesso dimenticata la croce!...

Insomma il piano studiato fu letteralmente sbagliato. Furono chiamati i R.R. Carabinieri dallo stesso R. Pretore; i tre uccelli furono condotti in caserma dopo che uno di essi invitò, poco prudentemente, anche uno dei carabinieri ad accompagnarlo a Udine. Furono perquisiti, interrogati, ma rilasciati per non avere essi sostanzialmente dato prove palmari di reato qualsiasi.

APPENDICE 20

PASSIONE FATALE

Era presso il parco, quando s'incontrò con suo cugino Corrado d'Orbignach.

— Dov'è Lanfranco? — gli domandò.

— Non lo so, credo sia ritornato al castello col duca.

— Perché li hai lasciati?

— Non si è forse più padroni d'andare dove più ci piace? D'altra parte, io ti cercavo; d'onde vieni?

— Da lontano.

— Vedo; il tuo cavallo è madido di sudore.

— Ho galoppato sempre.

— Non ti sei arrestata in alcun luogo?

— Sì — rispose ella, guardandolo fisso. — Mi sono fermata alla Rocchetta.

— Ah! — fece Corrado, impallidendo — Alla fattoria della Rocchetta?

— No, non si chiama fattoria, ma castello!

— Ci sei entrata?

— Naturalmente.

Appena liberi, pagarono la camera che non volevano pagare all'albergatore, e al chiaro della luna, tutti e tre, verso le quattro, partirono, forse maledicendo il Raut, che con la bontà della sua aria apre gli occhi agli abitanti nelle sue radici.

Ecco le due lettere accompagnatorie:

Egregio signore Ho l'onore di presentarvi l'illustre artista cav. Ugo Marchesini gioielliere in Roma il quale recasi nei nostri paesi per affari. La prego di essergli prodigo della sua cortese ospitalità e di accoglierlo colla sua abituale gentilezza. La ringrazio e saluto con distinzione. Dev.mo di Lei avv. Vincenzo Pollicreti Roma, 19 ottobre 1904.

Udine, il 28 ottobre 1904.

Egregio signor N. N. Mi permetto presentarvi il gioielliere avv. Marchesini, che desidera parlare con Lei per affari che lo interessano, e la prego di volerlo accogliere con la cortesia che Lei è abituato.

Con l'occasione, voglia egregio signore, accogliere gli atti della mia più perfetta stima. Dev.mo Donna E. D.

CERCIVENTO

Progressi dell'industria cescarlar. Nei giorni scorsi si è lavorato indefessamente nel collocamento del Forno. « Distributore del Fuoco-Brevetto Tremonti » nella Letteria Sociale di Cercivento superiore; e sarà alla presenza di una vera folla di persone, se ne è fatta la prova generale del funzionamento. Tale sistema di Forno ottiene già la medaglia d'oro all'esposizione di Udine del 1903 e a quella di Brescia dell'anno corrente, e quello qui impiantato è appunto quello stato esposto a Brescia.

L'impianto è riuscito di piena soddisfazione, corrispondente alle promesse del sig. Angelo Tremonti che personalmente ha diretto il lavoro, e corrispondente alle aspettative della Società. Ognuno ha potuto constatare per sé l'esiguo consumo di combustibile, l'assenza di fumo nella cucina e quindi la possibilità di conservarla ben lucida e nitida, l'uniformità di riscaldamento interno della caldaia pur rimanendo freddo il contorno esterno del forno e ciò congiunto ad una facilità di maneggio e garanzia di durata, pregi questi tutti rilevantissimi per ben condurre un caseificio.

E mentre questi paesani si compiacciono di essere stati premurosi nell'adottare questo sistema di Forno (è il primo impianto in Carnia, e gli seguirà immediatamente quello ben più importante della Letteria di Forni di Sopra), augurano sempre maggiori successi all'attività del sig. Tremonti.

FONTANAFREDDA.

Atti generosi. Ci scrivono da Nave di Vigonovo:

b. c. — Questa ridente frazione di Nave — che conta circa 500 anime — specialmente per la sua posizione topografica giace quasi segregata dal consorzio dell'umana attività, se ne toglie l'agricoltura, che vi è esercitata, a lode del vero, con molta diligenza. Fino a ieri l'istruzione primaria, se non negletta, era abbandonata in un solajo, non capace a contenere i bambini chiedenti il pane del sapere; e veniva loro impartita due volte sole alla settimana: il giovedì e la domenica.

Oggi la scuola è affidata alle cure affettuose di una maestra privata, certa signora Colombo Angela, che quotidianamente adempie il proprio dovere con profitto negli studi e con soddisfazione di tutti i genitori dei piccoli allievi.

Questa brava docente provvede al mantenimento proprio ed a quello di cinque figliuoli col lauto stipendio di lire duecentosessanta annue — e dalla sua bocca non esce mai un rimprovero! Quale utile ammaestramento per certi piagnosi incontentabili!

Ma, ritornando al locale della scuola, è bene rendere di pubblico omaggio a due atti generosi, mercedi i quali, fra breve, i bambini di Nave, verranno collocati in un edificio nuovo, posto nel miglior sito della frazione: esso risponderà alle moderne esigenze igieniche ed educative.

Cotesto edificio sorgerà per lodevole concorso dei terrazzani, senza ricorrere al bilancio comunale. Il fondo viene interamente regalato dall'egregio signore Riccardo Chiaradia di Canava, che tiene una rilevante proprietà anche nella frazione di Nave; come pure la sabbia, occorrente per la costruzione della scuola, verrà regalata dal predetto signore.

Ecco un atto che si encomia da sé stesso. Perché, anche la beneficenza — se non razionale — non può molte volte raggiungere quell'intento, prefisso dagli umanisti.

Noi vorremmo spesse volte registrare il nome di generosi, che — come il Chiaradia — contribuissero al graduale perfezionamento della Società: noi vorremmo che molti altri benefici della fortuna seguissero il nobile esempio del sig. Riccardo, al quale — a nome anche della Commissione per la Scuola in Nave — mandiamo le nostre felicitazioni per l'atto generoso compiuto.

S. PIETRO AL NATITONE.

Trasferimento. E' stata trasferita a Ravenna la professoressa Ricomanni delle Scuole Normali di S. Pietro al Natitone.

Il Vol. della Patria porta il n. 1-30

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea della Società Operaia. Seduta tumultuosa.

27. — (Corio). — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia per discutere ed approvare il progetto del nuovo statuto sociale.

Come prevedevamo, i soci accorsero numerosi, si da gremitire la vasta sala. Fin dall'inizio si scorse che l'ambiente era saturo di elettricità. L'egregio avv. Marco Polo, Presidente, prese la parola, chiamandosi lieto di vedere un così forte intervento di soci. L'utilità e l'importanza dell'argomento da trattarsi — egli soggiunse — sono grandi, indiscutibili. I tempi si evolvono, i bisogni dell'operaio aumentano, quindi le società operaie che lo incarnano e lo personificano, devono uniformarsi alle esigenze dei tempi moderni. Col vecchio statuto noi siamo rimasti in arretrato, in confronto delle altre consorelle. Riforme dunque occorrono, e noi, questa sera, siamo qui venuti appositamente per discuterle ed approvarle. Ma mi raccomando: manteniamoci calmi e sereni, e poniamo la massima attenzione.

Un primo tumulto. Approvati gli articoli 1.º e 2.º del titolo 1.º, si giunse al 3.º, così concepito: La Società si compone di soci effettivi e contribuenti in numero illimitato. A questo punto

galoppo, mentre il marchese Corrado d'Orbignach sorrideva tra il minacciose e il sarcastico, accendendo uno sighero.

CAPITOLO IV.º

La fine d'un sogno.

Dopo la scena della notte, alla casetta del capoguardia, Eleonora Oinet era caduta in una vera costernazione. Ciò che le era successo le sembrava cosa impossibile, e talvolta, ripensandoci, ella si domandava piangendo se per caso non fosse impazzita.

La vita intorno a lei continuava come il solito; ella aveva purtroppo capito che tante circostanze si riunivano bizzarramente per farla apparire colpevole agli occhi di chiunque.

Un secolo, ottenuta la parola, s'avanzò ed esclamò: Questa sera non si deve approvare niente: dobbiamo attendere le nuove elezioni delle cariche sociali!

Uno scroscio di grida lo interruppe e gli impedì di continuare. Il Presidente gli fa osservare che la sua è questione pregiudiziale, quindi si prosegue. L'articolo IV.º che indica da chi si esercita l'azione della Società, produce un nuovo baccano; si capisce a priori che una parte di voi è intervenuta appositamente per fare ostruzionismo, per impedire ogni discussione.

Approvato l'articolo, da una parte si grida: Controprova! controprova! ed è tale il putiferio che il Presidente è costretto a scattare ed a scuotere fortemente il troppo meschino campanello. Ottenuto un relativo silenzio esclama: Ma che controprova volete? Non esiste forse la nostra società? Non esistono forse in essa l'assemblea, il consiglio, ecc.? Negando lo spirito di questo articolo, sarebbe come negare la visibile luce del sole. Il vostro è un atto di incongruenza, perchè, non approvando questo articolo, che chiameremo nuovo, venite a disapprovare il vecchio, che n'è identico, e che voi volete così gelosamente custodire! Parliamoci chiari: qui dobbiamo fare in modo che vinca il ragionevole e non la prepotenza (Bravo, applausi). Agendo in tal modo, dove se ne va il decoro dell'Assemblea?

Una voce: — Ma non capiscono niente loro!

Combattete — continua il presidente — con armi leali, e non colle armi dei gesuiti e degne dei tempi passati (Applausi prolungati).

La baraccola più vera e maggiore. Si prosegue ancora, navigando in mare proceloso, soffermandosi di tratto in tratto in qualche scoglio, finchè si riesce a superarlo.

Si giunge all'articolo che stabilisce la tassa d'ingresso variante a seconda dell'età. Qui si scatena un nuovo baccano, che viene con fatica calmato dalle vibrato scosse del campanello presidenziale.

Quando si è all'articolo che riguarda il sussidio da assegnarsi al socio ammalato, sembra si spalanchi l'inferno. Bisogna notare che finora la quota giornaliera che percepiva il socio ammalato era di L. 1.50 per i primi quattro mesi, invece il nuovo progetto stabilirebbe che detto sussidio fosse di L. 1.50 per il primo bimestre; di L. 1 per il secondo e di L. 0.50 per il terzo, progetti che si equivalgono; anzi quest'ultimo potrebbe, come chiaramente dimostrò il socio Cortese Amedeo, attuale Direttore del Comitato Sanitario, risparmiare al socio ammalato l'umiliazione verificatasi sovente, di ricorrere alla Congregazione di carità.

Il Presidente propone la votazione. Chi grida, chi urla, chi invoca: uno chiama l'appello nominale, l'altro la scheda segreta, ed un gruppo, animato dallo spirito di vino, invoca e squarcia-gola la sospensiva: insomma una vera torre di Babele!

Finalmente si viene all'appello nominale: il povero segretario deve spopolarsi per chiamare il nome dei 350 soci.

Viene stabilito che chi risponde si è favorevole al nuovo emendamento, contrario chi risponde no. Allora i galoppini dell'una e dell'altra parte corrono a rintracciare i seguaci, e li trascinano, volenti o

non volenti, nella Sala. Quando Dio volle si giunse allo scrutinio, dal quale risultarono 47 voti favorevoli all'emendamento e 90 contrari.

L'adunanza è sospesa. Appresi, o cielo! Gli evviva e gli applausi al cosiddetto partito giovane s'incrociano colle invettive del soccombente partito vecchio.

Lo scompiglio ha assunto misure allarmanti; perciò il Presidente sospende l'adunanza, e dichiara che convocherà d'urgenza il Consiglio per fissare il nuovo giorno per la convocazione dell'assemblea.

Per una nota

L'egregio direttore della Patria del Friuli nella sua nota al mio articolo « A proposito di coerenza » dice che il senso delle parole del Corriere della sera, a proposito dell'orientamento verso i partiti estremi dei sottufficiali in congedo, non è di approvazione. Ed è naturale! Ma la giustificazione che sa-guone attenua eccessivamente tale disapprovazione, mentre lo stesso giornale non ha creduto opportuno di fare altrettanto per gli insegnanti delle scuole medie, ai quali dimostra ogni giorno la sua ira implacabile, a base, s'intende, di politica. Ed è questo il sentimento di giustizia che regge la coscienza di chi scrive contro la scuola secondaria nel poco imparziale giornale milanese? Perché — torno a ripeterlo — non si grida energicamente anche contro i sottufficiali; i quali, per un meschino interesse minacciano di abbandonare la bandiera dell'esercito? E si ha il coraggio di dire che i professori, stanchi di essere abbandonati dai cosiddetti conservatori a parole, non hanno coscienza e criterio? E se questa non è una buffonata, allora non comprendo più...

Impari il grande giornale di Milano ad essere imparziale, e allora si terrà conto dei suoi giudizi; altrimenti le sue accuse non potranno che apparire veramente ridicole.

Fortunatamente gli insegnanti delle scuole medie, ora divisi, troveranno il modo di riunirsi ancora nella lotta contro i loro nemici, i quali trovano un appoggio nel Corriere della sera e nella vecchia Perseveranza, che certamente non sono gli interpreti dell'opinione della maggioranza, costituita dai migliori cittadini, consapevoli dei bisogni dei nuovi tempi; ma sono i veri organi di una classe di cittadini animati da idee e da principii di altri tempi.

E non è a costoro che la scuola italiana si rivolgerà per chiedere un aiuto e un consiglio! Ma essa vede in certi popolari imbiancati i suoi veri nemici, che saprà combattere e vincere.

Si dice che io vo' sbracciandomi a difendere l'ordine del giorno votato al congresso degli insegnanti secondari Roma. Ma a me sembra di aver esposto chiaramente la mia opinione su tale argomento, e ora solo m'interessa di combattere certi parrucconi di altri tempi, i quali ogni giorno danno prova del loro odio contro la scuola media, di cui non possono comprendere l'alta missione. Il solo pensiero che alla fine si voglia accogliere le nostre giuste domande, li fa inorridire, mentre vorrebbero tranquillarci con qualche lontana promessa, che essi sanno di non poter mantenere. Ma noi non prestiamo fede alle loro promesse, e disprezziamo la loro evidente ipocrisia!

Dott. Gio. Batt. Torossi

se ne accorse. Gettò un'occhiata nella bisaccia, vi mise alcuni pani ed un pezzo di cacio e si dispose ad uscire; ma nel momento di varcare la soglia egli si volse alla figlia, e

— A che cosa pensi, Nora? tu non mi sembri del solito umore; stammi non mi hai nemmeno abbracciato! — le disse.

— Ah! perdonami — rispose la ragazza porgendogli timidamente la fronte.

Egli la guardò lungamente, poi riprese: — Sei pallida; stai male? si direbbe che un cattivo vento è soffiato ieri sera da queste parti...

— No, babbo! sto benissimo.

— Va alla fattoria; vi sarai bene accolta. I Debuillè t'amaro come loro figlia!

Finalmente uscì. Eleonora passeggiò un istante sulla spianata del parco, davanti alla sua abitazione. Alla fattoria? Oh! no; ella non vi sarebbe andata mai più! non osava farsi vedere; non voleva veder alcuno! Le pareva che tanto nel villaggio, come nel castello, tutti dovessero sapere dell'umiliazione che aveva patita. Provava un bisogno di solitudine e d'isolamento. Una sola

persona al mondo avrebbe voluto vedere: Giorgio Debuillè.

Tutta la mattina lo aspettò, non sentiva, egli, il bisogno di vederlo, di parlarle, di domandarle perdono di ciò che era successo? Come gli avrebbe perdonato volentieri!

Negli altri giorni, al mattino, ella andava al castello, che poteva chiamare casa sua; entrava nella camera della marchesa a darle il bacio ed il buon giorno, passava nella stanza della sorella di latte: la marchesina Manuella, si sedeva accanto al letto e cominciavano a parlare a lungo. Poesia assisteva alla teletta; scendevano in giardino, nel parco; uscivano a cavallo, s'occupavano di qualche lavoro, leggevano. Per merito di Manuella anche Nora, che era intelligente, aveva potuto istruirsi aveva imparato a disegnare, a ricamare ed a suonare discretamente.

Rientrò in casa; vi si chiuse a catenaccio e da una finestra della sua camera stette a guardare la strada del passato conducente giù, alla fattoria dei Debuillè.

(Continua.)

Movimento Piroscali N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

In Italia e fuori.

— E' giunto a Roma il principe Yering Tchano Min, inviato straordinario di Corea a Parigi, istore di una lettera del suo imperatore al Santo Padre. Egli fu ricevuto dal cardinale Merry del Val; domani sarà ricevuto dal Papa.

— La Tribuna ha dall'Asmara che coll'arrivo del tenente di vascello Badolo si può dire che sia cominciato il processo per i noti fatti del Benadir.

La Tribuna dice poi che saranno diramate all'Italia e al Benadir rogatorie per gli interrogatori di testimoni. In tale processo saranno coinvolte altre persone, per aver avuto parte nei fatti addibitati al nostro concittadino tenente Badolo.

— L'Unione dei lavoratori italiani a Boston, conta 1500 soci ed il numero degli iscritti va sempre più aumentando. Tale unione, facendo parte della Central Federation of Labor, è stata riconosciuta ufficialmente dalle autorità, sicché, tutti i lavori dello Stato e del Comune saranno compiuti solo da operai unionisti. Finora hanno aderito sei primarie ditte: ma si sta cercando che vi aderisca l'impresa della ferrovia sotterranea da costruirsi, alla quale saranno impiegati per un paio d'anni, circa tremila operai.

Escursione viticola.

Sulla escursione viticola promossa dal consiglio antificosario di Palmnova in due importanti aziende della friulana abbiamo già pubblicato ieri alcuni brevi cenni. Ma poiché uno dei giardini favorisce qualche maggior particolare tecnico, crediamo utile pubblicare anche la sua lunga memoria.

Partiti da Palmnova in vettura, i gitanti si recarono a Torre di Zuino, per visitare i rivai di piante madri e di viti innestate nel tenimento dei conti Corinaldi.

Accolti colla abituale cortesia di casa Corinaldi, dall'egregio direttore della importante azienda dott. Portelli, dopo aver gustato un bicchier di ottimo vino del luogo, passarono alla visita del bellissimo piantonajo di piante madri e dei rivai di viti innestate.

Come è noto, il tenimento di Torre di Zuino è provveduto delle principali varietà di viti americane, e per merito dei proprietari e del personale dirigente, gode il primato in Friuli, per il razionale indirizzo nelle ricostruzioni già da tempo iniziato.

I risultati ottenuti sia dalla diversità della varietà americana, come delle viti innestate, sono accuratamente raccolti in modo da offrire interessanti dati per i viticoltori.

Con saggio criterio, basandosi sull'emulazione, fu aperto anche un concorso tra i coloni del tenimento con premi a quelli che si distinguono nell'opera di ricostruzione, e le premiazioni saranno fatte da una commissione formata pure da coloni del tenimento.

Quantunque il tempo ristretto non permettesse di vedere tante e tante altre cose interessanti, alla sfuggita si poterono ammirare nelle vaste tinaie e cantine dell'azienda, l'ordine e la politezza senza eccezione.

Da Torre, i gitanti passarono ad Aquileia, dove dopo una modesta refezione preceduta da una visita ad alcuni interessanti monumenti del sito, si recarono nel tenimento del barone Eugenio Ritter - Zahony di Monastero.

Guidati dall'egregio dott. Gam-

moving in unione, al sig. Ferrari, visitarono gli immensissimi pian- tonali di viti uccide e viti di viti innestate.

In questo vasto tonione, l'opera relativa alla viti americana ed agli innesti, assunse veramente una importanza primaria.

Vi si coltivano tutte le principali varietà di specie pure americane e di ibridi, e vi si innestano tutte le più accreditate varietà di viti da vino e da uva da tavola.

Le viti innestate vanno non solo nei singoli paesi vicini d'Europa, ma persino nei più lontani paesi (Hong Transvaal).

Apprezzamenti a vigneto sperimentale servono a determinare praticamente la riuscita delle singole varietà di piante madri innestate colle principali viti nostrane.

Nella località Belgina, i giganti ebbero anche campo di vedere, di passaggio, delle importanti colture orticole, e di ammirare, come del resto anche nelle altre parti dell'azienda i bellissimi vigneti.

Dopo un gradito assaggio di un vino e profumato vino bianco offeso colla solita gentilezza dei proprietari e del personale di Monastero, e passati alle località Ronchi, dove si ammirarono specialmente i pian- tonali di viti madri, a malincuore, pressati dalla ristrettezza del tempo, i giganti dovettero dirigersi alla volta di Palmanova, portando seco ottima impressione, e lieti d'aver potuto osservare de visu nella splendida giornata tante cose interes- santissime e di grande ammaestra- mento per l'inizio della razionale opera di ricostituzione nei loro paesi.

TRICESIMO

— Il valolo.

Da qualche giorno si verificano ad Ara di Tricesimo alcuni casi di valolo, che resero necessarie in quelle frazioni le rivaccinazioni generali ordinate dal Medico provinciale avv. Fratini. Questi però pressato dalle notizie a quanto con- traddittorie ed incerti che giunge- vano alla prefettura, si recò ieri improvvisamente sul sito per una rigorosa inchiesta.

Non si conoscono i veri risultati di una tale inchiesta, perchè in prefettura mantengono un gran riserbo. Sappiamo però che il Medico provinciale ha già conse- gnato al Dr. Carnelutti di Tricesimo una grande quantità di vaccine, colla quale intende che si facciano subito le rivaccinazioni generali degli abitanti dell'intero comune, rivaccinazioni alle quali si darà principio con oggi. All'ufficio prov- videro con un tal mezzo ad ar- restare presto la minacciosa epi- demia.

Municipio di Sochieve.

E' aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo del Comune fino al 10 novembre p. v. con lo stipendio di lire 2300 netto di ricchezza mobile. Il Capitolato è ostensibile nel Mu- nicipio di Medis nelle ore d'ufficio. Documenti di metodo.

Il Sindaco
Parussatti

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta ROBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazio- ne di commercio le manifat- ture esistenti nel suo negozio in Via Foscolle (Piazza mercato del Pollame).

Avviso

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno re- sterà persuaso.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di mer- tuzzo inalterabile con ipofosfito di calcio e soda e sostanza colorata. Sottigliezza piacevole. C. 1. — media L. 1.75 grande L. 2.
F. Ferro China Babachari. — Il soprano riformatore del sangue. Sottigliezza L. 1. — quanti due preparati vengono presentati con Medaglia d'Oro all'Esposizione e con la medaglia internazionale di Ginevra 1905 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Per le signore.

Nella Salle Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4

ricca esposizione Mantelli

delle più distinte novità Internaz. Costumi Tailleurse modelli originali di Vienna e Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo)

Cronaca Elettorale.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

L'adunanza elettorale odierna.

Oggi, alle ore 10, nell'aula sala dell'Albergo al « Friuli » con- vennero circa 200 elettori del no- stro mandamento: fra essi notam- mo molti sindaci, segretari comu- nali, alcuni medici, maestri, pos- sidenti vari impiegati ecc.

Scopo dell'adunanza era di ac- cordarsi sul nome di un candidato da portarsi nelle prossime elezioni politiche.

Quando tutti erano al loro posto e la sala era quasi gremita, l'As- semblea sciolse subito suo presi- dente l'avv. avv. Nussi Vittorio e segretario il sig. L. Brusini, che fecero posto al banco della presi- denza; e vi sedette anche il sin- daco di Cividale avv. R. Morgante arrivato un momento in ritardo.

Il Presidente ringraziò dell'ins- spettato onore fattogli e del nume- roso concorso degli elettori, con- corso che è sicura caparra di una vittoria nella prossima lotta elet- torale, se lotta ci sarà: aggiunge qualche altra parola sull'importan- za della riunione, quindi dichiara aperta la discussione.

Domanda per primo la parola l'avv. avv. Lucio Coren, il quale si diffonde ad illustrare l'opera del on. Morpurgo come deputato e come cittadino: cita sommaria- mente le sue benemerite verso il Col- legio, dove non è istituzione che egli non abbia appoggiata, dove non è mai sorta una buona inizia- tiva che non abbia incoraggiato coi fatti: Enti pubblici, società e privati, tutti hanno avuto per be- nefattore il deputato di Cividale.

Egli è perciò che si sente di dover riproporre la sua candidatura: da, quindi lettura della seguente lettera programma, a lui indirizzata come primo firmatario dell'invito all'odierna adunanza, dall'on. Mor- purgo:

Una lettera programma dell'on. avv. Elio Morpurgo.

Egregio signore ed amico, A Lei, primo firmatario dell'in- vito rivolto agli elettori del Col- legio di Cividale da amici miei an- tichi e cari, sento di dovere una franca parola, la quale metta chi per tanti anni mi onorò della sua fiducia nella possibilità di libera- mente accogliere o respingere l'as- pirazione mia ad essere di nuovo il patrocinatore degli interessi di una così nobile parte di questa Pro- vincia, ed il suo solerte rappresen- tante ed il fedele interprete in Parlamento.

Nell'esercizio del mandato legi- slativo io ho sentito con viva com- pienza che il mio pensiero e l'opera mia armonizzarono cogli in- teressi vostri, e da questa identità di aspirazioni alla dignità e sicurezza della Patria ed al suo progresso morale e materiale, ho tratto sti- molo e conforto.

Del vostro cordiale e concorde suffragio ho sentito l'alto onore e la grande responsabilità, ond'io modestamente, ma sicuramente, ho, con fede, con costanza, con indi- pendenza, difeso, con la parola e col voto, con l'opera negli uffici, nelle commissioni e nell'aula parla- mentare, quelle riforme che mi pareva dovessero giovare agli inter- essi della Patria nostra e del mio collegio, preoccupato più delle cose che dei nomi, più di ottenere ri- sultati fecondi di bene che non di determinare scese o discese d'uomini e di partiti.

Con una visione obiettiva e serena dei reali bisogni del paese, non fuorviato mai da interessi per- sonali, ho fatto tutto che potevo, con retitudine di intendimenti e di opera, perchè si conciliassero la libertà con l'osssequio alle leggi e le esigenze di un bilancio in equi- librio con tante legittime aspira- zioni da appagare; e perchè con attento oracolo si ascoltassero le voci chiedenti una pacificazione so- ciale e con mano amica si lenissero dolori di classi e di regioni.

Ed anche in ciò sentivo di avervi assenti, come nella difesa della società da ogni insidia o violenza. Nella formula: né reazione, né rivoluzione, si sente a perfetto suo agio il vostro rappresentante, rifug- gendo così da ogni ritorno ad un passato che più non armonizza con la necessità della vita moderna, come da ogni moto inconsulto che non principia a compromettere l'av- venire.

L'opera individuale del vostro deputato, opera che voi avete po- tuto seguire giorno per giorno nei resoconti parlamentari e nel car- teggio coi comuni, con le associa- zioni, coi privati, vi è nota e appa- rrebbe superfluo e presuntuoso se vo lo riassumessi: la affido al vostro esame ed alla vostra critica.

Ma se, a meglio spiegare il mio passato politico ed a chiarire i miei pro- piti a venire, vi abbisognasse la mia parola parlata, disponete li- beramente di essa per quando e per dove vi piaccia.

Fidate nella riconferma del man- dato, io mi raprometto di dare o- pera assidua a favorire l'esplica- zione delle forze animatrici della

ricchezza nazionale; e mercè una assidua tutela del bi- sogno agricolo ed industriale del paese e mercè una più diffusa edu- cazione ed una istruzione più cor- dialmente curata, a raggiungere quel diffuso benessere che può to- gliere, con le cause, il pretesto od odio e violenza.

Io ho, che ha la mente educata a tutti i problemi e l'a- nimo aperto a tutte le correnti del pensiero moderno, ne assicuro che, sotto l'alto ed illuminato suo pa- trocinio l'Italia saprà assurgere alle altezze che le additano le tra- dizioni del suo passato e la gloria del suo nome.

Con questa fede, se avrò favore- voli il vostro giudizio ed il responso delle urne, io riprenderò, con lena volenterosa, il mandato vostro, come un severo dovere ed un grande onore.

Elio Morpurgo.

Le impressioni della lettera.

La lettura di questa lettera sot- tolinea ogni momento da vive ap- provazioni e, in ultimo, accolta con prolungati e forti applausi.

Prendono, quindi, la parola per parlare in favore della candidatura Morpurgo, il prof. Augusto Nussi, per i colleghi del Collegio Nazio- nale e per il Rettore avv. degli Avvocati, il sig. Strazzolini di S. Pietro, il avv. F. Coceani per il Comitato Agrario, ed altri.

Da ultimo, il Presidente mette ai voti la proposta di proclamare candidato per le imminenti elezioni politiche il Comm. Elio Morpurgo, e l'assemblea unanime vota la pro- posta fra vive acclamazioni.

I Presenti, quindi, si costituiscono in Comitato Promotore per la ele- zione dell'on. Morpurgo.

COLLEGIO

PALMANOVA - LATISANA.

Il nuovo candidato.

Ci scrivono da Palmanova: Iersera una numerosissima adu- nanza di elettori, rappresentanti di tutte le sezioni del collegio procl- amo ad unanimità la candidatura dell'avvocato Emilio Driussi.

Per quanto sappiamo, l'avvocato Driussi, il cui nome già era stato lanciato ancora in principio della campagna elettorale e che aveva allora rifiutato; sarebbe ora dis- posto ad accettare: Egli (ci dice per- sone che ha parlato con lui) non farà un programma esplicito; ma lascerà comprendere che se eletto, procederà concorde col gruppo Ferri: quindi coi socialisti rivoluz- zionari.

COLLEGIO

DI GEMONA-TARCENTO.

Dall'amico Giovanni Sbulz ri- ceviamo:

Tricesimo, 27 ottobre.

Riferendomi a quanto stampasi oggi nelle « Notizie » che dirò allegre, invito costella On. Reda- zione a pubblicare quanto segue: E' semplicemente falso che io abbia in nessun modo data adesio- ne al Comitato Elettorale sorto dalla riunione di Artago di lunedì p. p. Se le « due parti diverse » come dite, vi hanno confermato il contrario esse hanno mentito sap- pendo di mentire.

Sono pronto poi eventualmente a citare particolari e protagonisti di questa commedia.

Giov. Sbulz.

Alle « due parti diverse » ove lo credano, d'interloquire. Questa come vedesi, è la settimana in cui gli uomini si smentiscono l'uno con l'altro: Girardini smentisce Perissini, Pico e Conti smentiscono Perissini; Perissini smentisce Gi- radini e smentisce Pico e Conti; Sbulz smentisce « le due parti di- verse ». Una epidemia, ch'è pro- dotta dal microb elettorale, il più virulento. E meno male, quando ha un corso benigno e si limita al periodo stabilito dalle leggi natu- rali... perdon, dal decreto di con- vocazione dei Comuni. Ad ogni modo, Giovanni Sbulz vada averti ora gli auguri espressi da lui in un banchetto nel salotto-teatro alla Stella d'Oro, quando si desiderava di poter dare il voto — in una di poco precedente elezione politica negato — all'on. Caratti. Si è mutato Giovanni Sbulz?.

Al posteri l'ardua sentenza! Con le arie che spirano c'è troppo agi- tarsi confuso di bandiere, perchè noi possiamo distinguere in modo sicuro.

Situazione non ancora ben defi- nita. Ieri si è fatto un nome: quello dell'illustre genovese ar- chitetto prof. comm. Raimondo D'A- ronco, gloria friulana, e di fama più che italiana per le sue crea- zioni artistiche — quali i progetti architettonici per l'Esposizione Na- zionale di Torino e per il magnifico ponte sul Po, la cui riproduzione fu tanto ammirata alla Esposizione di Udine.

Si rionderà inoltre che il D'A- ronco prestò gratuitamente l'opera sua per la fortunatissima esposi- zione di Udine, del passato anno.

Non sappiamo se gli elettori li- berali del Collegio, i quali si pro- fessano senza restrizioni fedeli alle istituzioni che si reggono, accoglie- ranno la candidatura di lui: certo, il nome dell'architetto D'Aronco onorerebbe, nell'Parlamento, e il collegio e l'intero Friuli.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Tra l'on. Valle e l'on. Rondani.

Ci scrivono da Tolmezzo, 27:

Di fronte al pellegrinaggio del- l'on. Dino Rondani e dei satelliti suoi Libero Grassi, avv. Cosattini ed altri, la riconferma dell'on. Valle va conquistando sempre mag- giore sicurezza di vittoria.

Certo, se si dovesse badare alle trombanate dei predicatori socialisti, si dovrebbe credere ch'essi hanno già conquistato il nostro collegio: ma si sa che, in tempi di guerra più bale che terra: e voi, che se- guite il movimento elettorale sui giornali di tutta Italia, ben ve ne accorgete: il tale avrà riconfer- mata per acclamazione la sua can- didatura; il tale altro sarà portato al Parlamento trionfalmente, con una votazione plebiscitaria... e il terzo giacerà trombato... mentre, l'indomani della battaglia, guar- dando il campo, vi si vedranno molti dei trionfatori giacere a terra sconfitti!.

Gli elettori fedeli all'on. Valle pubblicheranno oggi un vibrato ma- nifesto contro quello pubblicato giorni sono dal partito socialista, indicando agli elettori a non la- sciarci sedurre dai commessi viag- giatori di quel partito che tentano farsi strada, a sfruttamento dell'i- gnoranza proletaria.

Le pellegriantoni dell'on. Rondani.

Ci scrivono da Pontebba:

Accompagnato dal signor Libero Grassi giunse qui ieri (26) col treno delle 13 40 l'on. Dino Rondani. E- rano preceduti da una stoffa che fu prima a Moggio, a Resiutta e a Chiussaforte a tastar terreno. Fiu- tate il vento infido, e dopo d'as- sersi recati a Pontafel ad sfiorare nella bionda cervogia la stizza per la delusione provata, ripartirono la sera stessa col treno delle 16 55 per Tolmezzo, onorati da una scorta ufficiale incaricata di seguire l'on. Rondani nel suo giro attraverso la Carnia.

Gli elettori del Canal del Ferro non si lasceranno influenzare da nessuno e voteranno compatti per il loro vecchio Deputato, per l'on. Gregorio Valle.

Un elettore

COLLEGIO DI UDINE.

I ferrovieri e le elezioni.

Fra socialisti e radicali.

Nell'assemblea di Iersera dei fer- rovieri (Vedi in cronaca sotto ru- brica) la vita delle nostre istitu- zioni) i ferrovieri trattarono anche della loro partecipazione alla lotta elettorale.

La discussione fu ampia. Pennesi, dopo udite le comunica- zioni da parte del compagno Ra- dicchi, circa la circolare emanata dalla direzione del riscatto dove invita i ferrovieri a votare, nei propri collegi, per i candidati so- cialisti; ove non si presentassero socialisti, a votare per quei can- didati che approvassero la nazio- nalizzazione delle ferrovie; dice che a Udine, come socialista, si pre- senta il candidato operaio, F. Qua- gliano, e che i ferrovieri dovrebbero di conseguenza votare per lui. Ciò non per odio verso l'uscante de- putato di Udine on. Girardini, del quale, come tutti gli altri, rico- noscono la coerenza politica e l'o- nestà privata; ma per disciplina. Dimostra come in ogni modo non sia da temere che Girardini perda il collegio di Udine, perchè non av- verà il biottaggio e di conse- guenza i socialisti, come i repu- blicani converranno i loro voti in lui.

Calvi dice ipotetiche ed ottimi- stiche le ragioni adottate dal Pen- nesi. Enumera le benemerite del- l'on. Girardini presso i ferrovieri. Accenna, al disastro di Beano. Si preoccupa seriamente delle coali- zione fra clericali e moderati, spacialmente dopo l'ultimo non expedit. Sostiene doversi votare per Gi- radini.

Bergamini, constatando come i due candidati popolari abbiano com- mune al programma della nazio- nalizzazione delle ferrovie, è del parere di lasciare ai ferrovieri ampia libertà di voto.

Badocchi e altri sono contrari, sostengono che si debba pronun- ciarsi in merito.

Soligo è del parere del presi- dente: si lasci libertà di voto.

Pennesi replica, sostenendo la sua tesi. Calvi e Moresi replicano. La discussione si fa numerosa. Ven- gono domandati in merito, i pareri dei rappresentanti della Camera del Lavoro; ma questi, per bocca del Segretario Savio, rispondono che il loro compito non era di inge- rirsi in questioni politiche, special- mente parecchi rappresentavano la Camera del lavoro.

Dopo un po' di tempo, ritornata la calma, vengono posti a partito due ordini del giorno, presentati: uno, dal Pennesi, così concepito:

L'assemblea ecc. Considerato che il candidato F. Quaglio si presenta con programma socialista, e che l'appoggio dei socialisti alla camera è più utile e più coerente; delibera di votare per il candidato socialista.

Il secondo ordine del giorno, è del sig. Calvi.

L'assemblea ecc. Considerato l'inevitabile che a noi favorevoli, onde evitare disperzioni di voti, desidero di appoggiare la candidatura dell'uscante deputato G. Girardini.

Il presidente mette ai voti prima l'ordine del giorno Calvi che ri- porta 26 voti. Quello Pennesi che ne ottiene 12 o viene respinto.

Molti si astengono perchè non sono elettori e lo sono altrove. Radicchi fa presente all'assemblea come nel lo collegio di Torino il difensore dei ferrovieri uscendo dep- Nasti sia combattuto aspramente; e propone un voto di fiducia e di plauso, nonchè d'incoraggiamento a lui.

Viene approvato per acclama- zione.

Un'altra informazione ci arreca che per l'uscante Girardini i voti furono 26; per il Quaglio, i voti furono 14. La differenza è di soli due voti, in confronto del resoconto ufficiale che pubblichiamo più sopra.

Unione democratica

Questa sera, alle 8 30, nella sala Cecchini, si aduneranno i soci in assemblea generale, per trattare sulle prossime elezioni politiche.

Una canzoncina di propaganda.

Non è soltanto Parigi, dove i grandi avvenimenti pubblici si met- tono in canzonetta che i *torototola* del « cervello del mondo » vanno cantando per le strade; anche Udine aspira alla stessa gloria. Con la differenza che qui, accadendo raramente fatti importanti, anche son rare le canzonette. Ricordiamo la prima, ch'era in friulano:

E noaltris farlan — che nus plas il vin bon strofa di canzone presentata al primo ed unico non però dimentico concorso di villosità, alla quale strofa si ora cambiato un solo verso. Poi, venne la seconda: pur questa volta un semplice mutamento di verso ad una vecchia canzone di coscritti:

E per noi, che la vadi ben che la vadi mal... Posteriormente, in altre occa- sioni — la varietà ne aveva subito altre, a sua volta: il « Siamo di Girardini » era iramutato in un « Siamo di Recardinini... »

Per le prossime elezioni politiche, si è fatto un progresso. Niente r'è a canzonette vecchie: se n'è « inventata » e poligrafata una nuova con la quale i socialisti « canzonano » moderati e lucherini; e in queste notti si sta imparando dai « compa- gni » per cantarla... non sap- piamo poi quando: forse nei pros- simi comizi che si terranno nella Sala Cecchini, e poi nella giornata della battaglia. Eccone le parole, che mostrano come i socialisti udi- nesi vogliono (com'è del resto il de- liberato della Direzione del Partito) fermamente far da soli, malgrado le assicurazioni in contrario date dal prof. Sutto, a nome anche di altri socialisti, nella riunione che tenne l'Associazione democratica.

Andé fora dei...!

Se ga dito tante volte, Lugarini e Moderati, Che a pelar quei quattro gatti

El xe ogi un brutto afar! El xe ogi un brutto afar! El xe ogi un brutto afar!

I xe stai soto la tola Fantani a raspar cast; Finalmente se ga scoci; Pan e carne i vol magnar! ecc.

Savè poi? Quando i se ostina, I vol ver la tola bona; Ghe xe ancora qualche mona Ma ben presto el pol cambiar! ecc.

Dunque attenti i vualtri sior! Lame star la medajeta; No stè terli più in burlata Che i ve pol anca agrafar! ecc.

Ricordeve i socialisti No i sta fermi quei mostroni; Andé fora... de portoni

E fin de comandar! E fin de comandar! E fin de comandar!

Una diffida

agli onorevoli Caratti e Girardini.

Non siamo noi che diamo loro questa diffida ai due deputati di Udine e Gomona: ma è... la Camera del lavoro di Milano — quella che organizzò lo sciopero generale e nella sua città e in Venezia, Genova, Torino ecc. ecc. La nostra Camera del lavoro (tutte deve essere po- litiche, lo ha detto l'avv. Driussi) riceverà invito di associarsi alla diffida; e l'esempio di Milano, è risaputo, trova facili e pronti i mitatori.

Ecco il testo della diffida

votato da un'assemblea di cinque- cento soci della Camera del lavoro milanese, presieduta dall'anarchico Braccialarghe, uno dei comandanti supremi dello sciopero generale: e gli organizzati della Camera del lavoro riuniti in assemblea generale per disci-

tere quale deve essere il contegno del proletariato milanese, dopo la delibera- zione del deputato dell'estrema sinistra riuniti in Milano il 18 settembre ed a Roma il 21 settembre ed il 10 ottobre per trovare:

« considerando che lo sciopero generale quale potente mezzo di pressione sui pubblici poteri, aveva per suo scopo l'impedimento al Ministero di concedere, Giolitti, ed ottenere una legge da qualunque altro, la quale stabilisse non intervenendo della forza armata conflitti fra capitale e lavoro e non pubbliche piazze:

« constatando che questi criteri in es- stanza vennero accolti dai deputati ri- dicali, repubblicani e socialisti nella ri- nione del 18 settembre e che fu appa- rso dietro questa garanzia liberamente di ogni di valori di tutti i mezzi di vo- lamento affinché si fossero attuati i vo- li del proletariato; constatando che la liberazione definitiva dell'estrema Sinistra del 16 ottobre diede risultato negati- vo: essendo i deputati venuti meno agli impegni assunti:

« ritenuto che anche la convocazione dei comizi elettorali non il distoglierlo dal dovere di prometterci che qualun- que ritornato alla Camera avrebbero mante- nute le promesse fatte:

« l'assemblea, pur mantenendo ferma l'opinione che la Camera del lavoro deve mantenersi al di sopra di qualunque partito politico o frazione di questo: delibera di negare autorità e diritto a qualsiasi deputato, o gruppo di questi, di parlare dentro e fuori del Parlamento in nome del proletariato, se alla convocazione della Camera non si servivano di tutti i mezzi per impedire qualunque lavoro parlamentare, imponendo le dimissioni a Giolitti, e finché non si discenda e si aprovi una legge che stabilisca il non in- servimento della forza armata nel con- flicto fra capitale e lavoro e nel pubblico comizi ed invita infine tutte le Camere del lavoro a votare il presente ordine del giorno ».

Ora, alla riunione del 18 set- tembre, in Milano parteciparono anche gli onorevoli Caratti e Gi- radini; e l'ordine del giorno, da essi votato suona testualmente così:

I deputati dell'Estrema sinistra convenuti a Milano constatano con vivo compiacimento il generoso ris-veglio delle energie popolari in difesa della vita dei lavoratori;

determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere l'azio- ne del Governo e le conseguenti responsabilità;

per loro conto dichiarando fu- d'ora che le feroci repressioni re- centi sono indegne di un governo civile e ne rendono impossibile la permanenza al potere.

Si impegnano inoltre di proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica l'abuso delle armi ed esemplare la puni- zione degli eventuali colpevoli.

La difesa, quindi, li riguarda anche loro: per intanto, da parte della Camera del lavoro di Milano; vedremo se la Camera del lavoro di Udine, aderirà all'invito formale della sua consorella.

COLLEGIO

SPILIMBERGO-MANIAGO.

Riunione di elettori a Seguals.

Proclamazione a candidato di un industriale

27, ore 5 15 pom. — A Seguals ha avuto luogo il comizio per la proclamazione del candidato. Oltre il centinaio gli intervenuti. Fu pro- clamato con 85 su 91 votanti l'in- dustriale signor Odorico, della im- presa Odorico, la quale sta ora co- struendo il ponte allo stretto di Pin- zano.

A domani, particolareggiata rela- zione del Comizio: per intanto vi soggiungo che l'Odorico si presenta con programma ministeriale.

L'adunanza di Seguals. — La pro- clamazione del candidato Odorico. (28).

Invitati da un avviso diffuso pel Collegio interverranno ieri nella tra- dizionale adunanza a Seguals per la proclamazione del candidato po- litico circa centotrenta elettori, frequenza che non s'era mai vista.

Affollatisi nella sala municipale dove li chiamava l'invito, il Sindaco del luogo avv. Marco Oriani se- niore porgeva loro con accorde parole il benvenuto, augurandosi che dalla loro serena discussione riuscisse proclamato un candidato il quale coll'opera sua sapesse conciliare le aspirazioni della Pa- tria con gli interessi urgenti del Collegio.

Fu proclamato per acclamazione Presidente definitivo, e su richiesta generale per la ristrettezza dell'aula l'assemblea venne trasportata nel cortile del Municipio. Quivi alla presenza di un centinaio circa di elettori e di molto pubblico venne posto dichiarata aperta la discus- sione.

Presse primo la parola il Geometa Gio Batta Scatton di Pinzano il quale lesse una sua dichiarazione di voto in senso socialista.

Avuta quindi la parola il avv. Maggior Giuseppe Carnera, propose la candidatura del sig. Odorico O- dorico di Seguals il quale interpe- lato da lui sulla accettazione della candidatura offerstogli da parecchi amici elettorali aveva risposto ac- cettando con una lettera al proponente in cui esprimeva il suo programma economico e politico.

In detta lettera che fu dal avv. Carnera letta fra le generali ap- provazioni, l'Odorico si dichiarò politicamente fedele al programma ministeriale, che mirabilmente con- cilia la devozione alla Dinastia di

Savoia col moderno indirizzo politico-sociale che asseconda le nuove aspirazioni dei tempi.

Venendo al programma economico egli si assume formalmente di ravvicinare col miglioramento della viabilità, costruendo apposite linee ferroviarie, i due capluogo fra loro e ad essi la regione montana;

di favorire e incrementare lo sviluppo industriale della regione con un'equa tutela delle emigrazioni temporanee e con nuovo indirizzo da darsi per l'industria della coltura; infine di caldeggiare la continuazione di quella fonte di comuni vantaggi che è per Spilimbergo il poligono militare.

Notiamo che parecchi influenti elettori venuti a Segual per sostenere altri candidati, anziché intervenire a quella serena discussione di cui dava affidamento la serietà dei componenti l'assemblea, preferirono squagliarsi adducendo a scusa del loro mancato coraggio meschini protesti.

Ottenuta la parola l'avv. Peter Ciriani, deplorando la fuga incontrollata degli avversari, dimostrò come il nuovo orientamento di molti elettori del collegio suoni attestazione di stima verso il comm. Alessandro Pascolato per la sua pacifica opera prestata, — e nello stesso tempo affermazione solenne di appoggio per chi come l'Odorico accoppia alla modernità degli intendimenti il pregio ineccepibile di appartenere alla regione che gli vuole affidata la rappresentanza politica.

Sostenendo quindi che nella nostra regione, finché un'attiva propaganda non abbia educato politicamente le masse, è inopportuna e sterile la lotta per un'idea; affermò la necessità di dover per ora combattere sulla base degli urgenti interessi economici del collegio. Chiuse asserendo che la proclamazione di Odorico Odorico dirà come una regione del forte Friuli non abbia bisogno di ricorrere altrove al prestito di un'uomo per essere degnamente rappresentato in Parlamento. L'oratore venne calorosamente applaudito.

Fu posto quindi in votazione l'ordine del giorno dell'avv. Peter Ciriani per la proclamazione del candidato Odorico, ed ebbe questo risultato: Votanti 91 — Per la candidatura Odorico voti 85 — Voti contrari 5 — Una scheda bianca.

Fu quindi proclamata la candidatura per il collegio Spilimbergo-Maniago del signor Odorico Odorico. Immediatamente venne costituito il comitato elettorale che riuscì numerosissimo.

L'assemblea, che precedette con mirabile ordine, si sciolse acclamando il candidato.

I discordanti.

A proposito di questa assemblea, riceviamo:

Oggi a Segual ebbe luogo una sedicente adunanza degli elettori del collegio; dico sedicente perché se in piazza si trovavano gli elettori più autorevoli delle varie frazioni politiche del Collegio, nel cortile del Municipio non fecero atto di presenza che i soli fautori della candidatura del sig. Odorico, — essendo gli altri astenuti dal parteciparvi — perché i fautori dell'Odorico si erano attorniti di uno stuolo di individui che davano poco affidamento di una serena e seria discussione.

Naturalmente, fu proclamata la candidatura d'Odorico, il quale, a quanto si dice, intende importare nei nostri paesi sistemi... americani. Il senso morale degli elettori più seri d'ogni parte politica, tende a ribellarsi contro i metodi con cui s'inizia questa campagna e noi pure facciamo voti che si trovi una via che valga a tener alta la dignità del nostro collegio finora così degnamente rappresentato.

Abbiamo, per uno scrupolo d'imparzialità, pubblicato anche questa lettera. Non c'è nulla, pur troppo, come la politica, che valga a far vedere le cose con colori diversi; si direbbe che tutti, quando entrano in una lotta di genere politico, si mettano occhiali colorati sul naso: chi verdi, chi rossi, chi oscuri ecc., sì che la giusta visione delle cose è perduta affatto.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO.

Ci telegrafano in data del 27, ore 17:

Numerosissima adunanza elettori Portogruaro Sandonà confermarono la candidatura Vittorio Moschini sindaco Padova. Generali simpatie, perfetta adesione unanime programma candidato, assicurata vittoria partito costituzionale democratico.

A proposito di questa riunione, riceviamo, per espresso, da Portogruaro:

27. Oggi in una splendida sala dell'albergo Bompian, abbiamo udito la franca parola del candidato comm. Vittorio Moschini, sindaco di Padova. Vi mando un brevissimo cenno. — Io non sono oratore — egli disse — ma semplicemente serio

pensatore. Non mi piacciono le promesse, ma amo i fatti; e le prove date nella mia vita amministrativa a Padova, sono là ad attestare questa mia linea di condotta. Sono liberale, e pienamente d'accordo col programma del presente Gabinetto. Per quanto mi hanno informato, qui ci sarebbe molto da fare: mi propongo, se eletto, di occuparmi con tutta l'energia in favore dei vostri legittimi interessi e dei reali bisogni di tutto il collegio. Sono commosso vedendo raccolte tante oltremisime persone, che con ardore sincero si propongono di impegnare e sostenere la lotta sul nome di vincere: lotta che non è di persone, ma di principi. La mia gratitudine la dimostrerò nel mantovarmi fedele ai miei principi, nell'assecondare le vostre aspirazioni.

Applausi fragorosi da tutti indistintamente, con un buon arrividerci al giorno dc destinarci, in cui terrà il vero discorso elettorale. **Cosuttù Egidio** tipografo.

La guerra.

Di fronte al persistente pericolo che scoppi la temuta guerra fra la Russia e l'Inghilterra — ciò che potrebbe compromettere seriamente tutta la politica pacifica d'Europa — è passata in seconda linea la guerra in corso, fra Russia e Giappone. Le notizie di là, ci informano che sul fiume Scha-ho si è ripreso a combattere; e che il 25 si è ripreso un combattimento a sud-est di Muden, con il sopravvento dei giapponesi. (Vedi ultima ora).

A un pelo da nuova guerra?

Le notizie intorno al grave conflitto anglo-russo preoccupano ancora fortemente; soprattutto i telegrammi da Londra, in cui si parlava dell'eccezionale della opinione pubblica e delle fretta con cui si spingeva la preparazione della flotta e si riferiva l'aspetto linguistico della stampa — davano a pensare, come prodromi di una nuova guerra probabile, più paurosa per noi della vecchia Europa che non la guerra del lontano Estremo oriente.

I giornali ricevono infatti da Ginevra:

«Le navi della squadra inglese della Manica colle munizioni e provviste sono pronte a levar l'ancora al primo segnale.

«Due corazzate ad un incrociatore vegliano all'ingresso dello stretto.

«L'ammiraglio ha preso informazioni presso i negozianti di carbone circa il prezzo del combustibile e la quantità di cui possono disporre.» (Vedi ultima ora).

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. — La Commissione Esecutiva con l'Ufficio Centrale terrà seduta sabato 29 corr. alle 8 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Invio d'un rappresentante al congresso delle camere di lavoro. Sistemazione radicale circa l'amministrazione camerale. Comunicazioni urgenti.

Assemblea dei ferrovieri. — Nell'osteria Alla sbarra, fuori porta Aquileia, si tenne ieri sera alle 9 l'annunciata assemblea.

Presenti altri settanta ferrovieri. Presiede il capotreno U. Bergamini e funziona da segretario il signor Calvi. Presentano pure i delegati della Camera del Lavoro sig. Mattioni, Sodi, D'Agostino, ed il f. f. da segretario Savio.

Dopo brevi parole del Bergamini, si apre la discussione sull'opportunità di mandare un rappresentante al prossimo congresso ferroviario a Roma. Viene all'unanimità stabilito di mandare il signor Bergamini Ulderico, con mandato di sostenere il diritto di sciopero anche eventualmente contro il governo nell'esercizio di stato.

Viene pure approvata all'unanimità, dopo breve discussione, di rifiutare qualsiasi rimborso da parte delle amministrazioni, per gli infortuni sul lavoro, e di domandare al governo l'abrogazione della legge 29 marzo 1900 n. 80.

Circa la condotta dei ferrovieri nelle prossime elezioni politiche, la discussione diviene ampia (Vedi Cronaca elettorale).

Dopo esaurita la parte elettorale, fu per acclamazione nominato a far parte dell'ufficio centrale della camera del lavoro il signor A. Moresi. La seduta è tolta alle 23.

I ferrovieri s'intrattarono poi con i rappresentanti della camera del lavoro per una bicchierata. L'avanzo pecuniario di questa, cioè L. 250, furono erogate a vantaggio degli scioperanti orfelli di Vicenza.

— Per lessa maestà. Fu arrestato a Cormons tale Giovanni Cataruzzi, barbiero, domiciliato a Cormons, pertinente a Udine, sotto l'imputazione di offesa alla maestà sovrana e grida sediziose.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 29 ottobre 1904)

Affari Comunali.

Approvò: La utilizzazione di piante del bosco Montoril nel comune di Socciove; la concessione di combustibili a privati da parte del Comune di Treppo Carnico e Lignis; la vendita di piante del bosco Vizza Bovina da parte del Consorzio dei nostri carni; la concessione di piante per riatto della strada provinciale di Montebon da parte del comune stesso; l'affranco di mutuo da parte del comune di Preone; la cancellazione di ipoteca a carico della ditta Craighero da parte del comune di Paluzza; una modificazione al regolamento di polizia rurale del comune di Sordano; la continuazione di pubblici servizi in economia da parte del comune di Gemona; la riforma all'organico delle guardie composte da parte del comune di Cosana; la tariffa per le tasse bestiami e vitture domestiche del comune di Forst di Sopra; la alienazione di fondi già caduti da parte del comune di Ravenna; il regolamento per le tasse parocchiali e rivendite dei comuni di Tarcento, Raveo, Buttrio; l'affranco di livelli da parte del comune di Paularo; l'autorizzazione a stare in giudizio contro la frazione di Passaril per la divisione di patrimonio, da parte del comune di Prato Carnico; la proroga a tutto 1904 della gestione dattaria in economia da parte del comune di Udine; l'autorizzazione alla società telefonica per l'impianto di pali da parte del comune di Brugnera; l'erogazione di azioni della Esposizione Regionale a favore della locanda Sanitaria da parte del comune di Martignacco; l'assegnio di L. 250 annue per indennità di alloggio al medico condotto da parte del comune di Martignacco; la tariffa per la tassa famiglia del comune di Canava; l'autorizzazione a stare in giudizio per pagamento di fondo usurpato al comune di Tramonti di Sopra; le concessioni di commestibili ai comunisti di Tramonti di Sopra.

Non approvò: la tariffa per la tassa bestiami del Comune di Ovaro; la vendita del mappale n. 585 in Monfalcone all'eredità Tullio da parte del comune di Udine; la tariffa tassa esecutori e rivendite del comune di Gornò; il regolamento per le prestazioni d'opera per le strade comunali di Travasio.

Non accolse la domanda per il riparto dei consiglieri per frazione del comune di Sedegliana. E mise diffida per la provvista d'acqua potabile al comune di Cordovado; l'autorizzazione dell'occupazione della sovraposta nel 905 da parte del comuni di: Forst di Sopra, Reana del Roiale, Roggion, Treppo Grande, Bicinico, e Moggio.

Opere Pie.

Approvò: la provvista di generi alimentari a trattativa privata da parte della Casa di Ricovero di Pordenone; l'assunzione di una nuova infermiera nel reparto dell'ospedale Civile di Pordenone; la fornitura di olio a trattativa privata da parte dell'ospedale Civile di Udine; la provvista in via economica della legna da fuoco da parte dell'ospedale Civile di Udine; il bilancio 1905 della scuola casa delle Zitelle di Udine; bilanc 1905 del Pio Istituto Elemosiniere di Venzone, della confraternita dei caristi di Udine, della congregazione di caristi di Treppo Grande, Bicinico, Pordenone, Carino, Sordano, e Lazzaro Decimo; la traslazione con la ditta Serbelli e figlio per abito di abiti da parte dell'ospedale Civile di Udine; il bilancio 1905 del Leggo Bartolotti di Udine; il collaudo dei lavori a avvio di cauzione dell'Asilo infantile Cecchini di Cordovado.

Scuola serale di contabilità.

Dal giorno 25 corr. a tutto 7 novembre p. v. sono aperte le iscrizioni alla scuola di contabilità presso il R. Istituto Tecnico.

Le materie di insegnamento, divise nei tre corsi elementari, teorico e pratico sono le seguenti:

Calligrafia, Aritmetica, Corrispondenza commerciale italiana, Computisteria, Contabilità, Legislazione commerciale italiana.

L'ammissione alla scuola viene fatta in base a certificati scolastici che dimostrino l'idoneità dell'agente a frequentare con profitto le lezioni nei corsi anzidetti, oppure in seguito ad apposite prove che si terranno nei giorni 7 ed 8 novembre. Sono richiesti inoltre il certificato di nascita per stabilire che il richiedente abbia raggiunto il 14.° anno di età e la dichiarazione principale comprovante il consenso di intervenire alle lezioni alle ore 9 pom. Le lezioni avranno principio la sera di giovedì 10 novembre p. v.

Programma

sinfonico che la banda cittadina eseguirà questa sera 28 ottobre, dalle ore 20 alle 21,30 sotto la loggia municipale.

1. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
2. Sinfonia « Rienz » Wagner
3. » « Nabucco » Verdi
4. » in Do allegro Beethoven
5. » Andante con moto Scherzo
6. » Rondò Rossini
7. » « Semiramide »

Teatro Minerva.

Mirisi ieri, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, rinnovò l'entusiasmato successo della prima serata.

La fulminea rapidità delle sue trasformazioni, le lusingate macchiette, rese tutte con grazia e brio, e una coquetterie squisita, senza ricorrere a mezzucci scipiti e volgari, attirano la più viva attenzione; e non si trova mai un momento di noia e di stanchezza.

Gli applausi furono continui in tutto lo svolgersi dell'interessante programma e dovette replicare la popolare Ciociara da lei rappresentata e cantata con un verissimo sorprendente.

Questa sera riposo.

Domani straordinaria rappresentazione con programma ricco di novità e sorprese, fra le quali da notarsi la grandiosa parodia trasformistica Regiment qui passò, con 1000 uomini, otto cavalli e banda in palcoscenico.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani

Quella piccola ripresa d'affari segnalata col precedente gazzettino si verificò nell'ottava scorsa più animata, con prezzi in rialzo nelle diverse qualità di cereali.

Frumento. — Domanda più animata, con destentori all'articolo scelti nelle loro pretese, e prezzi in buona vista.

Si quotò da L. 23 25 a 23 75 al quintale.

Grano turco. — Il peso quantitativo di granoturco nuovo portato sulla nostra piazza, trovò facile collocamento a primi prezzi, anche le qualità vecchie sono abbastanza ben tenute con prezzi in lieve rialzo.

Si quotò da L. 11 50 a 12. Il comune nostrano nuovo da L. 12 a 12 50 il fino da L. 12 75 a 13 50 il giallino nuovo da L. 13 25 a 13 60 il vecchio nostrano il tutto all'ettolitro.

Segala. Continuando la forte ricerca, i prezzi si mantengono sostenuti, dato anche il poco quantitativo di merce disponibile, pagandosi da lire 13 75 a 14 l'ett. Avena. Nell'avena continua la solita buona corrente d'affari con prezzi discreti. Si quotò da L. 17 50 a 18 la nostrana, e da lire 18 25 a 18 60 la paglia il quintale fuori dazio.

Bovini.

Riguardo ai bovini, sui mercati della precedente settimana non furono gran cose, ma però continuò la buona animazione d'affari con prezzi abbastanza ben tenuti.

Acquisti discreti si verificarono nei buoi grassi per macello, pagando abbastanza bene, buoi sffiri in buoi da lavoro, come pure in animali di belle forme per allevamento, specie in vitelli sopra l'anno, contrattazioni piuttosto strariccate con affari limitati si riscontrarono in vitelli maturi per macello con prezzi fiacchi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi da L. 135 a 145
Vacche » » 110 » 115
Vitelli » » 95 » 105

Foraggi.

Quest'anno nei foraggi si va incontro ad un'annata di forte sostegno, causa lo scarso raccolto che purtroppo ovunque viene lamentata.

Di conseguenza i nostri mercati sono poco forniti di merce. Sui mercati della settimana scorsa poco fu il quantitativo di foraggio in vendita con diversi acquedotti, perciò andò tutto esaurito a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto nella precedente ottava sul piazzale fuori Porta Po-scolle.

Fieno nostrano da L. 5 50 a 6 —
» alta » » 5 — a 5 50
» bassa » » 4 — a 5 —
Erba Spagna vec. » » 6 — a 6 50
» nuovo » » 5 — a 5 50
Paglia » » 3 50

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Il 31 dicembre 1903 il tenente di finanza signor Barons ed i brigadiere Tomasini e Carnovale, si portavano a Meiano nell'abitazione di certi Giacomo Dell'Abbraccio fu Francesco di anni 39, Maria Zamparutti fu Valentino di anni 40, Santo Dell'Abbraccio fu Francesco di anni 24 e Giuseppe d'anni 51 e Zucchiatti Beniamino fu Antonio di anni 30, onde procedere al sequestro di una bottiglia, contenente tabacco contrabbandato.

In queste circostanze di tempo e luogo, gli accusati suddetti, offesero gli agenti con le parole « cani dall'... strica, mostri, rovina famiglia, ecc », scagliando loro sassi ed usando violenze e minacce.

Comparsi ieri avanti il nostro Tribunale, gli accusati furono tutti assolti.

Pubblicazioni.

E' uscito il volume CXXXIX della Rassegna Nazionale, che tratta le lettere, le scienze, le arti a un volume di 200 pagine e costa L. 1.20. La Rassegna Nazionale si pubblica due volte al mese. Prezzo d'associazione: per un anno L. 25. Semestre L. 13. Trimestre L. 7.

E' uscito il « Silabario » a metodo fonico sillabico, per scuola maschile e femminile, di Nicola Montanari. Costa L. 0,20.

Il numero 42 del giornale illustrato « Forum ». Costa cent. 10; abbonamento da oggi a tutto 1904 L. 1.50 in Italia, L. 3 all'estero.

ULTIMA ORA

Il confitto anglo-russo

LONDRA, 28. I giornali annunziano che il rapporto dell'ammiraglio Rodjenski è giunto stamane all'ambasciata russa. L'ammiraglio dichiara di non avere mai avuto intenzione di tirare contro i battelli inglesi e che se un proiettile colpì un battello fu un caso puramente accidentale. Gli ufficiali russi videro fra i battelli da pesca due vapori che navigavano a tutta

velocità e che rassomigliavano esattamente a torpediniere. L'ammiraglio Rodjenski ritiene che quei due vapori fossero due torpediniere giapponesi. L'ammiraglio dice che la sua squadra non ha tirato che contro queste due navi e smentisce formalmente che una nave da guerra russa sarebbe rimasta indietro sei ore, senza inviare alcun soccorso alle imbarcazioni. Dichiara inoltre che gli ufficiali ignoravano che un proiettile avesse colpito un battello da pesca.

Quartier Generale dell'Esercito russo dell'est, 28. Si è udito un violento cannoneggiamento: la notte e stamane. I due eserciti sono ora in presenza l'uno dell'altro senza essere separati da avamposti.

La squadra inglese lascia le acque greche

ATENE, 28. — La squadra inglese comandata da Compton Denvil ricevette l'ordine di lasciare le acque greche.

Un esercito imperiale

PIETROBURGO, 28. — Un esercito imperiale ordina che i vapori della flotta volontaria, Smolensk, Petersbu, siano incorporati nella marina militare, in qualità di incrociatori coi rispettivi nomi Rion, D-raeyer.

Una corazzata inglese e nove torpediniere partite.

MALTA, 28. — La corazzata inglese Queen e nove controtorpediniere, sono partite per ignota destinazione.

Rodjovskij esprime il suo rammarico

LONDRA, 28. — I giornali dicono che nel suo rapporto l'ammiraglio Rodjovskij esprime il suo rammarico e quello di tutti gli uomini della squadra, per i danni subiti dai pescatori e dal fatto che vi furono morti e feriti. L'ammiraglio domanda di che porto era la nave che rimase sul luogo e dichiara che tutte le navi russe partirono insieme. Rodjovskij aggiunge che le due navi contro le quali tirò la flotta del Baltico, erano certamente navi da guerra.

I funerali delle vittime

HULL, 28. — Nel pomeriggio di ieri vi sono stati i funerali dei pescatori morti in seguito al bombardamento delle navi pescherecce, da parte della squadra russa del Baltico. Vi ha assistito un' enorme folla.

Luigi Montico, agente responsabile

Questa mattina alle ore 6 1/2 spirava

Guido Sandri

di anni 18.

I genitori, i fratelli e i parenti danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mattina, all'ospedale Civile alle ore 9.

Non adoperare più tinture dannose ricorrete all'insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrochiano Lodovico Re

Via Daniele Manin

La Tintura fu premiata all'Esposizione Complementaria di Roma con medaglia d'oro.



Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori

Telo 140 - UDINE - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Rettole tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Bocchi per acetilene

Impianti completi.

Ferro-China-Bisleri

Volete la salute?

Il Ch.mo D. VIN-CENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa, scrive: « Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale di Milano, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di tale ho saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. »

Acqua di Nocera Umbra

(Argente angelica) Raccomandata da centinaia di ottimali medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Gabinetto Dentistico

GESARE GRACCO

Direzione medico chirurgica Estrazione senza dolore

Otturazione in porcellana, platino, oro

Denti artificiali irricevibili

Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

(Scuola americana)

Via Gemona n. 26

N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

Amelia Nodari

Ostetrica eminentissima della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità, e lode

Servizio di massaggio

e visite a domicilio

Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18

UDINE

La Sangemini

è l'acqua minerale anturica, digestiva per eccellenza.

E' benefica per malati, per convalescenti e per sani.

E' gradevolissima e insuperabile come acqua da tavola.

E' la compagna preziosa e gradita del viaggiatore, dello sportman, del escultore.

Una bottiglia in campagna è un vero conforto, è un tesoro!

E' fra le acque minerali la preferibile per purezza e per tenue mineralizzazione.

E' il complemento indispensabile della villeggiatura.

Ogni famiglia che ha a cuore l'igiene dovrebbe ben conoscerla ed apprezzarla.

COMPAGNIA

DI ASSICURAZIONE

DI MILANO

contro i danni degli incendi sulla vita dell'uomo

e per le rendite vitalizie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

fondata nel 1826

Capitale sociale L. 5.200.000

» versato » 925.000

Riserve di utili » 4.449.182

» premi » 18.574.501

Agente procur. per la Prov. di Udine Ing. G. B. VOLPE



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rabattino
Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
Prossime partenze da GENOVA

PARTENZA STRAORDINARIA

PER
BUENOS - AYRES e MONTEVIDEO
diretto senza toccare il Brasile (viaggio in 22 giorni comprese le fermate di Barcellona e Teneriffa)

20 novembre p. v. da GENOVA
partirà a mezzogiorno il celere postale della Società "LA VELOCE",

"Città di Milano"

Stazza lorda tarallata 4041 - netta 2571 - Durata del viaggio giorni 22
prezzo da Genova a Bueno-Ayres o Montevideo in III classe

L. 180 a posto (centottanta)

Vitto ottimo, pane e carne fresca durante il viaggio, medico e medicine a bordo gratis.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine. TELEFONO 234

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE ARRIVI | PARTENZE ARRIVI

Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.11
O. 10.35 13.30	O. 14.30 17.04
D. 17.35 20.45	O. 16.55 19.40
O. 17.42 19.10	D. 18.39 20.06

Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine
O. 4.20 8.33	D. 4.45 7.43
A. 8.30 12.07	O. 8.15 10.07
D. 11.25 14.15	O. 10.45 15.17
O. 14.35 17.45	D. 14.10 17.20
M. 17.30 22.28	O. 18.37 23.25
D. 20.23 23.05	M. 23.30 4.20

Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
O. 5.25 8.25	D. 8.25 11.00
O. 8.15 11.25	M. 9.15 12.00
M. 15.42 18.45	O. 16.40 20.15
O. 17.25 20.28	D. 21.25 7.32

Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 5.54 8.21	D. 8.25 7.02
M. 9.5 9.32	M. 9.45 10.10
M. 11.40 12.07	M. 12.35 13.08
M. 16.05 16.37	M. 17.15 17.46
M. 21.45 22.12	M. 22.20 22.50

Da Udine a S. Giorgio	Da S. Giorgio a Udine
M. 7.10 8.04	M. 8.10 8.58
M. 13.15 14.15	M. 9.10 9.58
M. 17.56 18.57	M. 14.50 15.50
M. 19.25 20.24	M. 17.15 18.30
	M. 20.53 21.39

S. Giorgio Portogruaro	Portogruaro S. Giorgio
M. 7.15 8.09	D. 8.17 8.54
O. 8.17 8.57	O. 9.11 10.10
D. 13.15 14.24	M. 14.36 15.35
D. 15.45 16.41	D. 19.19 20.01
D. 19.41 20.34	M. 19.29 20.16

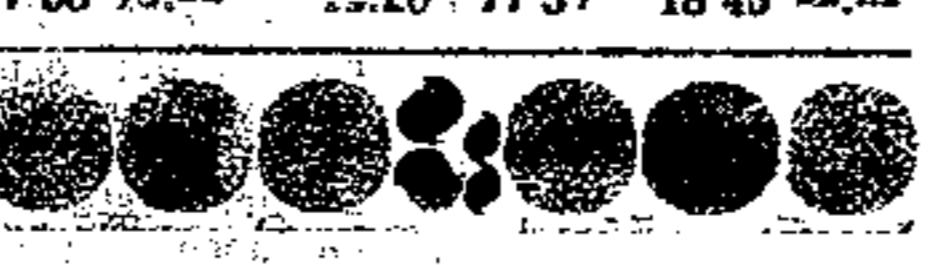
Da S. Gior. a Trieste	Da Trieste a S. Gior.
D. 9.01 10.40	D. 8.12 9.40
O. 16.45 19.46	M. 12.30 14.50
D. 20.50 22.38	D. 17.30 20.53

Casazza Spilimbergo	Spilimbergo Casazza
O. 9.15 10.3	O. 8.7 8.53
M. 14.35 15.27	M. 13.10 14.10
O. 18.40 19.30	O. 17.23 18.10

Casazza Port. Venezia	Venezia Port. Casazza
O. 6.15 8.11	O. 5.50 7.52
D. 8.15 10.11	D. 7.15 9.22
O. 9.25 10.55 12.17	O. 10.52 13.10 13.55
O. 14.34 15.16 16.20	O. 16.40 18.10 19.10
O. 18.37 19.20 20.53	D. 18.50 20.15 20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele	
PARTENZE ARRIVI PARTENZE ARRIVI	
Udine S. Daniele S. Daniele Udine	
R. A. P. T. R. A. P. T.	
8.15 8.40 10.15 11.40 12.25 13.10 14.40 15.25 16.10 17.35 18.15 19.20	7.20 8.35 9.15 10.25 11.10 12.25 13.10 14.40 15.25 16.10 17.35 18.15 19.20



PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per signore delle più riponute case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza

Premiato Collegio Maschile
INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltre
O. Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C. Venezia
MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasferirà la sua sede dal via Veneto, 10 nel vasto ed antico Convitto del Cappuccini alla Via Cappuccini, Scuola Interna: Elementari, Teorici, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale con corsi preparatori per l'Università, musica, ecc.

I convittori possono anche frequentare la R. Scuola pubblica: Ginnasio, Liceo, Tecnico, Industriale e Commerciale, la Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunità. - I convittori sono sempre ammessi da privati istruitori.

La scuola è situata in splendida e salubre posizione, e possiede una biblioteca e un orto. Trascurato uso di abbandonare la scuola. - Sono aperti i corsi autunnali di ripassaggio. - Per informazioni rivolgersi all'istituto alla PIAZZA S. VINCENZO, 15 - VENEZIA.

RACCOMANDASI
L'ECRISONTYLOL ZULIN. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di ECRISONTYLOL ZULIN. L. 1 al flac. Le Pillole del Celso. Contratto di SINCERITÀ. Elaborate da medici ed istruiti Santini per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente i falsi disturbi. A base di Podofole, Aloe e S. Yonis. - L. 1 al flac. L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. - L. 1 al flac. - L. 3 la bottiglia. PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI
O.V.E. - MILANO - C.V.T.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi
mediante l'ECRISONTYLOL ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac. Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

PASTIGLIE NETTUNO
Marchio Sole
Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perché oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.
Come disinfettanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di sport, a tutti coloro che soffrono di sete. Queste mirabolanti pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.
Spedizione franco Cent. 60 la scatola - Esenti di rivenditori
Unico Rappresentante per l'Italia:
FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

L. LUSERS' TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristen)
zuccherato
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calze e contro i parri. - Effetto garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniac, gelbino, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco (per posta) 1.50 al rotolo.
Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Felice, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta:
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gemme - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.
Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI DI OGNI SPECIE
Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
PREZZI MODICISSIMI

LIQUORE STREGA
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, o sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano
Udine 1908 - 11/12/1908 - 11/12/1908

ASSOCI
CRO
PO
- Per
stet
29.
questo
trica
Per
darant
Econon
Ore
con la
monica
Ore
messa
con pr
Ore
bande
lugna
Ore
premi
Ore
onorifi
sposizi
Ore
tro bar
Ore
nazione
sicale.
- Le
Per Do
gare
elettric
condot
Ben
ranno
samente
di Trie
Aggiun
l'armon
per ba
che a P
sposeri
costo A
sistema
mental
stato il
riuscito
tone, fi
gli spem
ma spa
patico
troverà
cosi ose
Chi vor
- Un
Mer
Una l
za com
della
il 29
si trov
guardie
Milioni
Verso
e quat
sata la
dall'ital
sacchi.
Gli ag
diglio e
tentaron
comitiv
I cont
essere i
dero a p
terra il
Le gu
tro uor
d'un pr
cadere.
Le du
degli ag
dussero
Quante
loro sor
Furono
tabacco
ranno ad
- Il pre
28. - Il
piante p
rica Fort
betta cor
niugale,
10 genna

PASS
Il suo c
ogni qual
si accede
parire un
auto! Non
quella c
ficio, oh no
a Giorgio
lorata, cor
ricredati
Gli avve
piena di p
- Dimm
potuto ing
mentito fo
E piange
vero Giorg
Ma, ohimè
invano.
Verso le
tose, come
finestre, la